

Una finestra sul mondo

Progetto del servizio civile provinciale



Il 4 novembre scorso è partito il nuovo progetto di Servizio civile provinciale in GSH.

Il progetto, intitolato “Una finestra sul mondo”, ha coinvolto 4 giovani ragazze che presteranno servizio presso la Comunità Alloggio “Lidia” di Cles, il Centro Socio Educativo “Il Quadrifoglio” di Mechel, il Centro Socio Educativo “La Casa Rosa” di Terzolas e il Laboratorio per i prerequisiti lavorativi “Roen” di Revò. Il progetto durerà un anno e prevede un coinvolgimento dei volontari per 1400 ore di attività nei vari servizi.

L’obiettivo principale del progetto è quello di diffondere una maggior conoscenza della disabilità alle nuove generazioni per rendere la comunità locale più sensibile, consapevole e più accessibile a tutti attraverso azioni concrete e tangibili sul territorio. Il progetto ha inoltre obiettivi specifici diversi per sede di servizio: nei due centri socio educativi di Mechel e Terzolas l’obiettivo specifico riguarda il rilevamento delle barriere architettoniche nei paesi delle Valli di Non e di Sole.

Presso la Comunità Alloggio Lidia il volontario svilupperà un progetto molto particolare sulla realizzazione di filmati digitali da

■ “Una finestra sul mondo” ha coinvolto 4 giovani ragazze che presteranno servizio presso i servizi di GSH dislocati sul territorio.

pubblicare sul sito di GSH riguardanti il mondo della disabilità. Al Laboratorio Roen l’attività prevista è quella relativa alla realizzazione e alla vendita dell’oggettistica realizzata nei Centri occupazionali.

I quattro volontari sono stati selezionati fra 22 candidati in base alla loro preparazione culturale, all’interesse, alla motivazione nei confronti del progetto proposto.

Ecco alcuni loro pensieri in merito al percorso che hanno appena intrapreso.

DI DORINA INAMA*

servizio.civile@gsh.it

Tempo di lettura: 4 minuti

All’interno del progetto di servizio civile attivato dalla cooperativa sociale GSH sono stata assegnata al Centro Socio Educativo La Casa Rosa di Terzolas. L’obiettivo specifico per questa sede è di collaborare con gli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane degli utenti del centro.. Inoltre parteciperò all’attività di rilevazione delle barriere architettoniche in alcuni comuni della Val di Sole realizzando dei report.

Le motivazioni che mi hanno spinto ad aderire a questo progetto sono il mio interesse verso l’ambito educativo-assistenziale e la mia convinzione dell’importanza di mantenere alta l’attenzione sul tema delle barriere architettoniche e di sviluppare una maggiore sensibilità verso il problema della mobilità delle persone disabili. Ritengo fondamentale inviare un messaggio alla comunità nonesa e solandra: l’abbattimento e la rimozione delle barriere architettoniche dovrebbe essere interesse di tutti, in quanto chiunque, in un momento della propria vita, anche transitoriamente si potrebbe trovare in una situazione di disabilità.

Sono stata accolta in maniera positiva dalle educatrici, che mi hanno aiutato ad inserirmi all’interno del servizio, all’inizio gli utenti hanno dimostrato una certa diffidenza nei miei riguardi, ma con l’andare dei giorni si è attenuata per lasciar posto ad una maggior confidenza e piano hanno iniziato a dimostrare manifestazione d’affetto nei miei confronti, adesso riesco ad entrare in contatto con loro. Mi trovo a mio agio.

Zadra Eliana

* Educatrice presso il Centro socio educativo “Il Quadrifoglio” e referente del progetto di Servizio Civile di GSH.

Il mio passato scolastico ha avuto una base tecnico-professionale in un ambito creativo, multimediale e artistico: due concetti non correlati tra loro ma che mi hanno insegnato a svolgere i progetti con diligenza, rispettando tempi e modi assegnati con un'organizzazione e obiettivi ben definiti. Mi piace mettermi in gioco e rompere gli schemi: per questo motivo quando ho saputo che all'interno della Comunità Alloggio Lidia di GSH ci sarebbe stato un progetto di servizio civile con l'obiettivo di sensibilizzare attraverso la creazione di video e filmati, per me è stato un feeling perfetto. Un'immagine vale più di mille parole ma l'integrazione di più immagini in movimento accompagnate dal ritmo musicale offrono emozioni profonde. Il video è una forma d'arte che permette a tutti di farne parte sia come attori sia come aiutanti e porta, nel tempo, i risultati. Ho da sempre voluto fare un'esperienza simile con persone sensibili come me, che hanno una visione sul mondo da un'angolazione particolare per cogliere quel frammento di secondo perfetto, come uno scatto senza macchina fotografica, che nella mente ferma il tempo. Già nei primi giorni che sono entrata in Comunità, tutti mi accolsero a braccia aperte, sorrisi e sguardi curiosi. Ora stiamo imparando a conoscerci per poi lavorare insieme a questo progetto ambizioso.

Hadlum Aleksandra



Mi chiamo Chiara, ho 24 anni e ho cominciato il 4 novembre l'anno di Servizio Civile provinciale in GSH, presso il CSE "Il Quadrifoglio" di Mechel. Sono laureata in Scienze dell'Educazione e ho visto in questo progetto una grande opportunità di crescita professionale ma soprattutto personale, una possibilità di fare esperienza, di ricevere e allo stesso tempo di dare qualcosa agli altri. Mi affascinava l'idea di inserirmi per un periodo di tempo non indifferente in un contesto con il quale io non avevo mai avuto opportunità di contatto; non solo pratica, ma anche teoria, che supporta il percorso nel centro, e la partecipazione diretta ad un progetto formativo. Sono soddisfatta della scelta del CSE "Il Quadrifoglio" di Mechel perché mi permette di conoscere e partecipare alle interessanti attività socio-educative, che sono caratteristiche del centro. L'inizio è stato entusiasmante, un'accoglienza calorosa da parte di tutti che ha permesso di sentirmi a mio agio in un contesto nuovo per me. Sono stata accettata immediatamente e mi sento già parte integrante e operante del gruppo, come se fossi qui, non solo da una settimana, bensì da sempre.

Chiara Pezzini

Ho deciso di svolgere un anno di servizio civile in quanto penso sia un'esperienza molto formativa sotto vari punti di vista; ritengo infatti che entrare in contatto con persone diversamente abili sia una possibilità molto preziosa che porta con sé numerose conseguenze e ripercussioni sulla propria vita e spesso sia un'esperienza di arricchimento morale e un'importante occasione di crescita.

Nella prima settimana di Servizio civile ho trovato fin da subito un ambiente accogliente, tranquillo e ben organizzato. Ho incontrato persone socievoli ed aperte che mi hanno accolta con affetto e simpatia anche grazie agli educatori presenti. Nel centro diurno di Revò ci sono varie attività lavorative che vengono gestite in maniera ottimale dai responsabili che favoriscono la creazione di un clima di collaborazione e aiuto reciproco. Nel corso di quest'anno, farò del mio meglio per collaborare e valorizzare ulteriormente gli utenti e il loro lavoro.

Borga Veronica